

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tollini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
rta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi, in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 gennaio contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero
della marina.

2. R. decreto 20 novembre, che stabilisce il
riparto del contingente dei 65 mila uomini di
prima categoria per la leva sui giovani nati nel-
l'anno 1859.

IL MONTENEGRO

Gravi fatti ci si annunziano dal Montenegro,
da questo asilo d'una gente rozza ma fiera, che
ha difeso sempre colle armi la sua indipendenza
e la sua povertà, non soltanto contro i Turchi,
ma anche verso l'Impero che succedette a Venezia
nel dominio della Dalmazia, e che dovette re-
trocedere, con tutta la sua potenza, dopo averlo
assalito.

La stirpe valorosa del Cernagora (nero monte)
che deve tal nome di *nero* all'asprezza della
poco fertile montagna, sentendo le angustie del
suo territorio, troppo scarso e sterile per ali-
mentarla, ha cercato sempre uno sfogo nelle
terre vicine e soprattutto nell'Erzegovina e verso
il mare. La guerra disordinata, interrotta per
successive vittorie e sconfitte, selvaggia, ma pur
sempre valorosa, è stata per i Montenegrini quasi
una professione. Essi combattevano anche coi
loro fratelli di nazionalità delle Bocche di Cat-
taro, i quali poterono estendere il proprio ter-
ritorio almeno colla navigazione. Contavano poi
sulla protezione della potente Russia, che ha
vagheggiato di assidersi sull'Adriatico, e aveva
patteggiato l'acquisto d'un porto per il sussidio
accordato all'Impero vicino nel comprimere i
Magiari; ma Schwarzenberg disse di voler me-
ravigliare il mondo (che non se ne meravigliò
punto) per la sua ingratitudine. Essa dispensava
calici e pianete anche ai preti ortodossi della
Slavia meridionale e proteggeva diplomaticamente
i principi del nero monte, che in qualche mo-
mento credettero perfino di potersi aggregare il
principato della Serbia e tutto il territorio in-
termedio e di scendere fino al mare.

Ma l'Inghilterra a Berlino, per non lasciare
alla Russia tutte le conquiste di Santo Stefano,
volle piuttosto darle la grossa parte all'Impero
austro-ungarico. Questo adunque ebbe tutta l'Er-
zegovina e la Bosnia, si spinse nella Rascia per
disgiungere Serbia e Montenegro, prese per sé i
porti di Klek e Sutorina e chiuse ai Montene-
grini la via diretta al mare, lasciando piuttosto
che si allargassero sul territorio degli Albanesi,
non slavi di lingua e non cristiani di religione.

Ecco il motivo per cui, non volendo ottem-
perare ai decreti del trattato di Berlino, che fu
contento di favorire l'Austria, alla quale giovava
di avere complici in una occupazione contraria
ai principi di nazionalità, che prevalsero a di
lei danno in Germania ed in Italia, gli Albanesi
musulmani mossero guerra al Montenegro, che
voleva occupare il territorio decretatogli.

Intanto i poveri Montenegrini, invece di un nuovo
acquisto, sono costretti a difendere il proprio

territorio col loro sangue. I Turchi, anche vo-
lendo essere fedeli al trattato ad essi imposto,
non potrebbero eseguirlo senza fare la guerra
ai propri sudditi; ciò che probabilmente essi
non faranno e non avranno nessuna voglia, come
non hanno nessun dovere, di farla.

Il Montenegro poi domanda anche compensi pec-
uniari per la ritardata esecuzione del trattato.

Come finirà dunque questo nuovo imbroglio;
e così quello della interminabile quistione della
Grecia? Ci dovrà essere un intervento delle po-
tenze contraenti, ed in quale senso? Chi sarà
l'interessato esecutore della sentenza? O chi
vorrà eseguirla, nel caso che altri vi si opponga?

Ecco come, invece di fare una vera pace, si
ha creato un perpetuo stato di guerra, e ciò per
avere voluto usare la politica prepotente della
conquista, invece che la giustizia previdente!

Il Montenegro è un angolo nel globo; ma
non sarebbe il primo caso in cui le piccole cau-
se possono produrre grandi effetti, e non sempre
lieti.

Di quando in quando s'ode parlare anche di
una violenza, che i due Imperi dell'Europa cen-
trale vogliono esercitare verso la piccola Serbia
per ragione di trattati commerciali e ferrovia-
ri, non volendo essa vincolarsi alle dure con-
dizioni che le si vorrebbero imporre e contra-
rie alla sua indipendenza. Non va tutto per le
piane nella Bulgaria e nella Rumelia. A Costan-
tinopoli s'incrociano gl'intrighi e le prepotenze
dell'Inghilterra e della Russia; ed a questa, per
armarsi, si attribuiscono armamenti ai confini,
e forse per procedere ancora nelle conquiste
vagheggiate perfino dalla Germania, che spinge
l'Austria-Ungheria verso l'Oriente per prendere
il suo posto altrove.

Sono fatti questi, che dovrebbero essere te-
nuti d'occhio dall'Italia, se questa avesse una
politica estera, come pur troppo non ha.

P. V.

Le due ultime elezioni politiche tornarono fa-
vorevoli al partito moderato. A Prato venne
eletto il Ciardi a grande maggioranza; a Bel-
luno il candidato moderato Doglioni ebbe 243
voti e l'avversario 181, per cui vi sarà ballot-
taggio. E anche questo un indizio del tempo.

Un altro ne è l'accoglienza che ebbero a Ca-
serta ed a Napoli il Sella, il Minghetti ed il
Visconti-Venosta i di cui discorsi e le cui con-
versazioni lasceranno di certo molte tracce di
sé. Ad indurlo basta vedere con quanta ferocia
spinta fino all'estremo confine del ridicolo la
stampa di Sinistra combatte quegli oratori, come
fecero del resto con Grimaldi che pure appartiene
al loro partito, ma che ebbe il torto di voler
essere anche di quello della verità.

Sa male a quei giornali soprattutto che gli
uomini politici del Nord sieno entrati nel campo
chiuso del Sud a far sentire la loro voce là
dove credevano di goder il monopolio della pub-
blica opinione.

Difatti fra le varie parti d'Italia c'è molto
bisogno di conoscersi e di farsi conoscere reci-
procamente.

Quando gli avversari si lagnano, che i no-
stri parlino, hanno torto, come quando invoca-
no una più forte opposizione per tenere saldi

Ciò mi pare riaffermi una volta di più che
quella farina, in corpo allo stato normale e ro-
busto passa innocua o quasi se condita con carni
o latticini; e se non si condice è naturale che
priva di sostanza alimentare come è, non fa-
rebbe che affrettare la sfinitezza ed il depauperamento
del sangue che precedono immediatamente la
crisi. Tuttavia ho voluto girare per la cam-
pagna in traccia di qualche famiglia che vivesse
di mais avariato.

Difatti trovai a Grions in quel di Povoletto,
nel molino del conte Della Torre di Ziracco,
condotto dal mugnaio Pietro Masolini, che Gio-
vanni T..., Maria sua moglie ed il figlio Gio-
vanni di quel luogo, mangiano polenta di gran-
noturco guasto, ma guasto, come egli disse, al
massimo grado fino dall'epoca del raccolto, e ne
presi un campione. Seppi eziandio, che quella
famiglia alterna questo cibo con quello che ri-
ceve per quest'ora; e che il figlio Giovanni a
soli 15 anni è pellagroso. S'immagini il lettore
qual desolante spettacolo offra quella famiglia!

Avrei voluto verificare sopra luogo certe cose,
ma non vi andai sapendo che quegli infelici ne
sarebbero stati spiacenti perchè si vergognano
di portar le tracce di una malattia da cui parte
il nome di miseria.

Ebbi dalla R. Prefettura comunicazione che
quella farina era guasta, a vista d'occhio, nel
massimo grado; per cui verificato ciò l'in-
viavi al Ministero d'agricoltura, industria e com-

i loro gruppi. Se essi sanno stare insieme, in-
vece che combattersi tra loro, lo facciano da
sé e non invocano né l'aiuto, né la tolleranza
degli avversari.

La Opposizione ha taciuto, forse troppo, per
lasciar fare la maggioranza del 1876, che ha
disfatto sé stessa; ora essa vede che è tempo
di parlare e di allargare le sue file e di ac-
cogliere sotto le sue bandiere rinnovate nuove re-
clute, e fa bene. Le ragioni non si distruggono
cogl'insulti come vorrebbero fare gli zingani
della stampa, né col ripetere le solite frasi, alle
quali nessuno presta più attenzione.

ITALIA

Roma. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il
decreto che fissa a 65.000 uomini il contingente
di prima categoria. Si annuncia firmato un altro
decreto che nomina la Commissione consultiva
per i movimenti del personale giudiziario.

Il ministero ha nominato una Commissione
coll'incarico di studiare le riforme da introdursi
nella leva marittima. Essa è composta di Pe-
sotto, Maldini, Galeazzo, Barattieri, oltre i capi-
tani di marina Denti e Conti.

Una Commissione pontificia sta preparando una
edizione unica ufficiale delle opere di S. Tomaso
d'Aquino. Essa è convocata per giovedì sotto la
presidenza del cardinale De Luca.

Venne firmato il decreto che accorda a 179
Comuni sussidi per la costruzione di strade co-
munali obbligatorie, per una spesa complessiva
di circa 6 milioni. Venne pure firmato il decreto
che accorda sussidi ai Comuni e ai Consorzi per
opere idrauliche per una spesa di 58 mila lire.

La Gazzetta d'Italia ha da Roma 11: Oggi
al tocco S. M. il Re ricevette in solenne udienza
il nuovo Ambasciatore di Austria-Ungheria presso
la nostra Corte, conte Wimpfen. Un maestro di
cerimonie erasi recato in una carrozza di gala
dal reale servizio, al palazzo di residenza della
Ambasciata, per condurre Sua Eccellenza al Qui-
rinale. Introdotto nella sala del trono dal Pre-
fetto di Palazzo, Gran Maestro delle Cerimonie,
conte Panissera di Veglio, S. E. l'Ambasciatore
presentò le lettere di richiamo del barone Hay-
merle, suo predecessore, e le lettere che lo ac-
creditano nella qualità predetta presso la nostra
Corte. Il ricevimento fu cordialissimo. Il conte
Wimpfen fu ricondotto al palazzo dell'ambasciata
col cerimoniale medesimo, secondo l'uso, con cui
dalla sua residenza era stato condotto al Qui-
rinale. S. M. il Re partì poco dopo per la caccia
a Castel Porziano.

Oggi il conte Oldoini, nostro ministro pleni-
potenziario presso la Corte di Portogallo, che si
trovava da parecchi giorni in Roma, riparte per
la sua residenza.

Il conte Menabrea, ambasciatore a Londra,
sarà visita di nuovo al Re, dopo che Sua Maestà
sarà tornata da Castel Porziano. Quindi si re-
stituirà anch'egli alla sua residenza.

Nell'elezione politica di Prato avvenuta
l'11 corr. vinse il candidato dell'opposizione li-
berale, Ciardi, con voti 375, contro il candidato
ministeriale Puccini, che non ebbe che voti 239.

mercio cui è specialmente destinato questo
lavoro.

Riguardo poi all'impedire gli effetti perniciosi
cagionati dal grano guasto, sarebbe opportuno
che le Commissioni sanitarie, come visitano i
frutti, le carni, i pesci, ecc. ispezionassero eziandio
i carichi di mais provenienti d'oltre mare,
come quelli posti in vendita nelle piazze e nei
magazzini, provvedendo a che tali grani venis-
sero consumati, per scopi industriali soltanto.
Poiché molti tapini per mancanza di denaro sono
costretti a comperarvi il grano peggiore ciocché
risulta dall'inchiesta.

Perchè poi il solo granoturco sano sia suffi-
ciente a nutrire il povero contadino bisognerebbe
che questi ne mangiasse, secondo Bonfigli, almeno
1300 grammi. Ma da quanto apprendo dall'in-
chiesta che feci e dall'opuscolo della Commis-
sione Mantovana esso non ne mangia mai in
tanta copia ma discende anche a soli grammi 700.

Qui passeremo alle morti, per suicidio. Tali
infurtuni secondo la statistica che abbiamo sot-
t'occhio erano nell'anno 1878, nel numero di 8
soltanto. Nel 1879 a tutto luglio sommano già
a 16 casi e precisamente 1 in febbraio, 3 in
aprile, 3 in maggio, 4 in giugno, 5 in luglio.
Come da statistica avuta dal R. Ufficio di P. S.
Per dare un'idea a chi non ne ha accennato
come talvolta avvengano nei pellagrosi i casi di
morti accidentali.

Quando il male ha toccato lo stato della pa-

Torino. Il Risorgimento pubblica una let-
tera di Vittorio Emanuele al conte Ponza di S.
Martino, dalla quale stacciamo l'ultimo brano
che sempre più rende palese la gravità della
perdita che ha fatto l'Italia:

«Faccia grazia, caro Amico, pel bene che mi
vuole e per quello che porta a questo paese, di
cercare di scuotere un poco il Ministero che
talvolta si addormenta. Per potere profittare
dell'avvenire bisogna sapere prevedere e mettersi
arditamente sulla via. Questi non sono tempi da
pigrizia; un giorno o l'altro diremo, come già
diciamo, chi è cagione del suo mal pianga se
stesso.»

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi 11: Il duca
d'Aumale e Deligny non saranno riconfermati
nel loro ufficio d'ispettori dell'esercito.

Il ministro Freycinet prepara un cambiamento
di quasi tutti gli ambasciatori.

Il Temps esorta il ministero a spiegarsi ca-
tegoricamente sulle questioni più importanti,
compresa quella dell'amnistia, per poter cono-
scere subito la maggioranza che l'appoggerà.

Non si mette in dubbio che Martel e Gam-
betta saranno rieletti alla presidenza del Senato
e della Camera quasi ad unanimità di voti.

De Beust comunicò a Freycinet una nota con
la quale Haymerle si congratula della sua nomi-
nazione a ministro degli esteri.

Sembra che gli ambasciatori d'Austria e di
Germania sieno d'accordo nell'adoperarsi quanto
possono a mantenere fredde le relazioni tra la
Francia, la Russia e l'Italia.

Il principe ereditario di Germania tornerà in
Italia. Vi rimarrà tre mesi. Il fratello dell'ex-re
di Napoli vi si recherà per farvi un soggiorno
di due mesi.

Il J. Officiel constata che la fillosera si è
estesa a 120 circondari in 42 dipartimenti.

Si ha da Parigi 11: Ieri correva qui la
voce della morte di Bismarck; ma le ultime
notizie sono buone, tanto che i suoi figli sospe-
sero di andare a Varzin per vederlo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefet-
tura di Udine (N. 3) contiene:

(Cont. e fine)

29. Avviso d'asta. Il 4 febbraio p. v. presso
la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto
pel riappalto della novennale manutenzione del
Tronco IV di Strada Nazionale detta Callalta,
compreso fra S. Giorgio di Nogaro e il confine
Austro-Ungarico verso Visco, della lunghezza,
escluse le traverse degli abitati, di metri 15098;
per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta
di lire 5440.

30. Estratto di bando. Ad istanza dell'Ammi-
nistrazione delle Finanze in Udine e in confronto
di Zanuttigh Ferdinando di Cividale, esecutato,
nel 13 marzo p. v. segurrà avanti al Tribunale
di Udine la vendita al miglior offerente di im-
mobili siti in mappa di Castel del Monte.

ralisia pellagrosa le vertigini sono spesso ac-
compagnate da cadute che in certi casi offrono
i caratteri epilettici, e quindi se essi cadono
nell'acqua affogano, ecc.

Difatti la mortalità per via accidentale o per
suicidio dev'essere imponente tra i pellagrosi se
si ponderi la sensata relazione avuta dal Sin-
daco di Codroipo, relazione che secondo me
descrive assai bene l'intensità di quel morbo e
che potrebbe servire come pietra di paragone
pel caso nostro; ecco come si esprime: «di pel-
lagrosi in istadio incipiente si ebbe a lamen-
tare un numero rilevante; circa 200 nel II;
e 15 nel III.

Sono divisioni tra stadio e stadio enormi.
Nell'Ospedale di Udine furono nel 1878 ricove-
reti 358 maniaci pellagrosi; la qual proporzione
regge coi 15 di Codroipo. Il numero rilevante
di pellagrosi in istadio incipiente lamentati da
Codroipo troverà pur troppo rispondenza in un
proporzionale numero di eguali ammalati nella
provincia e quante migliaia saranno questi?

Ora se riflettiamo che nel basso suburbio del
Comune di Udine vi è un terzo di popolazione
pellagrosa; se guardiamo a Sesto al Reghena che
ne ha 700, a Codroipo con 215, a Varmo con 190,
ad Aviano con 150 e così via; a Piasan Schia-
vonesco dove è colta da incipiente pellagra una
parte della popolazione; a Mereto di Tomba
dove secondo quanto mi disse quell'egregio me-
dico dott. Carlo Minciotti vi sono dei ragazzi a

3

APPENDICE

LA PELLAGRA.

Sue terribili conseguenze - Suoi rimedi.

(Complemento, v. n. 74, 75, 76 e 81 del G. di Udine 1879)

Qui anzi credo opportuno riportare il seguente
prospetto:

Distretti infetti	Mangiano polenta di farina guasta magior parte o spesso	mai o quasi mai	qualche volta	inevasiva- mente non dando im- portanza al guasto	Totale
Udine	95	165	—	—	260
S. Daniele	5	51	107	1	164
Spilimbergo	16	51	24	—	91
Maniago	—	6	46	—	52
Sordane	5	51	52	80	188
Pordenone	86	459	45	22	612
S. Vito	173	175	783	—	1131
Codroipo	239	26	201	100	566
Latisana	20	100	43	—	163
Palma	343	143	—	—	486
Cividale	34	43	43	—	125
Moggio	—	8	—	—	8
Gemona	—	13	34	—	47
Tarcento	6	58	7	—	71
Totale	1022	1354	1385	203	3964

31. *Estratto di bando.* Ad istanza della Amministrazione delle Finanze in Udine e in confronto di Treu Giovanni di Collalto, esecutato, nel 27 febbraio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Udine la vendita al miglior offerente di un immobile in mappa di Udine, città, sul dato d'incanto di lire 1031.69.

32. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 6 febbraio p. v. presso la r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrice verso l'Esattore stesso.

Municipio di Udine.

Si rende noto

che nel giorno 19 gennaio 1880 sarà messa a disposizione del pubblico anche la parte del nuovo Stabilimento (ad uso macello, che è destinata alla uccisione degli animali suini, con relativa stalla di deposito;

che i locali sono provvisti dei meccanismi necessari e delle caldaie occorrenti per rendere pronta e facile l'uccisione e lo squartamento degli animali;

che l'amministrazione fornisce l'acqua calda e fredda;

che alla macellazione dei suini sono applicabili le disposizioni tutte del Regolamento, tuttora vigente per servizio interno del pubblico macello, ad eccezione della tariffa dei compensi da pagarsi e che per i suini resta per ora fissata a lire due per capo;

che nel caso venissero volontariamente tenuti in deposito nelle stalle majali, per un tempo eccedente ore otto, sarà da pagarsi un compenso giornaliero di lire 0.15 per capo.

I seri inconvenienti, incomodi ed imbarazzi che finora si sono risentiti colla uccisione a domicilio dei suini destinati al consumo in Città, verranno così a cessare del tutto, perchè tanto dal lato della convenienza economica, stante la spesa mite, come di quello della facilità delle operazioni, il servizio che viene disposto dal Municipio viene pienamente a soddisfare ad ogni esigenza. In ogni modo però non sarà inutile ricordare che colla apertura del nuovo macello si sono dal Comune adempite le condizioni tutte, perchè il disposto dall'art. 49 del Regolamento di pulizia urbana e di igiene abbia a ricevere per intero esecuzione, e che per conseguenza da detto giorno 19 gennaio 1880 in poi sarà considerato contravvenzione punibile con pena di pulizia la macellazione dei suini in Città, se effettuata in altre località, che non sia il pubblico macello.

Dal Municipio di Udine, li 10 gennaio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore A. De Girolami

Conciliatori e Viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti 6 e 20 dicembre 1879 dal primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia.

(Continuazione e fine).

Conciliatori: Clava Sante, nominato conciliatore pel Comune di Tramonti di Sotto, confermato nella carica per un altro triennio — Bernabè Antonio, idem pel Comune di Pontebba — Roncalli co. Giacomo, idem S. Vito al Tagliamento.

Viceconciliatori: Martinuzzi Pietro, nominato viceconciliatore pel Comune di Valvasone, confermato nella carica per un altro triennio — Brunetta Ernesto, idem pel Comune di Prata di Pordenone — Gregorino nob. dott. Giovanni, idem pel Comune di S. Michele al Tagliamento.

Il elenco acquirenti biglietti dispensa visite a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Cucchini dott. Giuseppe 1, dott. Corvetta cav. Giovanni 1, Esattoria comunale 5, dott. Tami Silvio 1, Mangilli march. Benedetto, Ferd. e Fr. 3, Mantica co. Pietro 1, Sabadini Valentino 1, Pecile cav. dott. Gabriele Luigi 1, co. Puppi dott. Luigi 1, Girolami cav. Angelo 1, Berghinz dott. Augusto 1, Tellini fratelli 5. Milanese cav.

10 anni con sintomi di pellagra, i quali se non vi si ponga rimedio a 30 anni saranno tutti morti; è proprio il caso di domandarci dove si va e che avvenire si prepara al povero medico in condotta?...

Si sappia ancora che giusta notizie attinte da fonte ufficiale mentre le ragioni dei pellagrosi a carico della Provincia

nel primo semestre del 1878 erano 64,042

nel 1879 salirono a 70,578

differenza in più, ragioni 6,235

Ripeto che non vedo altro rimedio se non quello che il governo esoneri il bilancio delle provincie della spesa si ingente cui sono soggette, per tale fatto.

A coloro cui sembrasse strana questa mia proposta domando: perchè il governo si assunse di provvedere alle cure dei sifilitici avendo speso nel 1878 lire 1,322,270 (vedi pag. 260 della situazione del tesoro al 31 dicembre 1878). Forse sono più degni di pietà i sifilitici che i pellagrosi?

(Continua).

Errata — Leggi nell'appendice di ieri nella colonna seconda Sindaco di Meruzzo in luogo di Aurozo e nella colonna quarta leggi Comuni 21, 54, 52 e più avanti 1354 pellagrosi che non la mangiano guasta omettendo la parola spesso.

Andrea 1, Dabalà cav. Marco 1, Gambierasi famiglia 2, Zorze cav. Cesare 3, Angeban Francesco 2, Capitolo Metropolitano 5, Paronitti dott. Vincenzo 1, Volpe Antonio 2, Colloredo co. Giuseppe 1, Visentini Ferdinando 1, Pellarini Giovanni 1, Comelli Ciriaco 1, Cagli-Camis Sofia 1, Aslanovich L. 1, Canciani ing. Vincenzo 2, Misani cav. Massimo 1, Rameri cav. Luigi 1, Nallino prof. Giovanni 1, Wolf prof. Alessandro 1, Pontini prof. Antonio 1, Clodig prof. Giov. 1, co. di Toppo comm. Francesco 2, Mussi comm. Giovanni R. Prefetto 5.

Riporto I elenco n. 24

II » » 61

In complesso n. 85

N. B. Si acquistano presso la Congregazione di Carità ed i sig. Gambierasi e Seitz.

La seduta della Commissione ferroviaria provinciale che doveva aver luogo la scorsa domenica, fu, per l'assenza di alcuni membri della Commissione stessa, rimandata al 25 gennaio corrente.

Coincidenza delle ferrovie Meridionale Austriaca, Alta Italia e Pontebba. Un delegato della Meridionale austriaca trovandosi da qualche giorno a Milano e si occupa attivamente con la direzione dell'Alta Italia per raggiungere un accordo.

Alla Borsa di Trieste correvano in proposito due versioni. La prima, che sarebbe la più desiderata, ci farebbe credere che il treno diretto per l'Italia partirà alle ore 6 p., al pari del diretto per Vienna e consterebbe d'un solo treno fino a Nabresina. Questo treno si troverebbe a Udine alle 8 ore circa in congiunzione con il diretto della Pontebba. In questa guisa sarebbe raggiunta la massima celerità nel tratto Trieste-Udine e tutto il tratto Trieste-Venezia verrebbe percorso in sole cinque ore e mezza.

La seconda versione, meno benevola, farebbe partire il treno alle 4 del pomeriggio. Quest'ora riuscirebbe alquanto incomoda.

È desiderabile quindi, conclude l'*Indipendente*, che venga presto a conoscenza del nostro ceto commerciale l'ora destinata per la partenza del celere per l'Italia, ed allora soltanto si potrà stabilire la base del nuovo orario per la operosità quotidiana.

Ai nostri Comuni crediamo profittevole il ricordare che il tempo utile per le domande dei sussidii governativi scade col giorno 15 corr.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 2) del 12 gennaio contiene: Un avviso della R. Stazione sperimentale agraria — Le Mostre Bovine Provinciali degli anni 1877-78-79 (G. L. Pecile). — Sete (C. Kechler). — Rassegna Campestre (A. della Savia). — Note agrarie ed economiche.

La Via Zanon continua ad esser lasciata in uno stato perfettamente indecente. L'andare da questa Via a piazza S. Giacomo passando pel vicolo che costeggia la Chiesa, non è permesso che a patto d'incazzarsi fino alle cavie, essendo la strada nelle ore di sole attraversata da una larga pozzanghera d'acqua sporca e neve sciolta. Si spera che il Municipio che è stato così sollecito nel far levare l'alto strato di ghiaccio che circondava il pozzo di S. Giacomo, non vorrà tardare a provvedere onde sia tolto anche quel grave sconcio.

La tabella dei prezzi fatti ad Udine per generi alimentari nella settimana scorsa è stampata nella quarta pagina di questo numero.

Concerto d'inaugurazione al Casino udinese. Superiore all'aspettativa, fu iersera il concorso nelle sale del nuovo Casino: e la *fine fleur* della nostra Società vi era largamente rappresentata.

Il concerto annunziato ebbe ottimo successo. I due pezzi per piano di Keten, eseguiti con mirabile maestria dalla signora Emma Marinoni, furono molto apprezzati. La scena della *Aida* cantata dalla signorina Livia Uria, con voce freschissima, con grazia ed intonazione perfetta, riscosse i più vivi applausi, e del pari applaudita fu la Romanza di Palloni pure eseguita dalla signorina Uria.

Il signor Stampetta seppe commuovere gli uditori coi dolci e delicati suoni della sua *Zittera* e solo si ebbe a deplorare che la vastità della Sala facesse perdere un pochino i suoni delicati dell'istrumento tedesco.

Il terzetto per Zittera, Chitarrà, e Armonium eseguito dai signori Stampetta, A. Pecile e Riva piacque immensamente per la sua novità e per la sua eccellente esecuzione.

Non occorre nemmeno accennare al successo avuto dal signor Riva col suo studio di Döler, essendo già nota la maestria di questo egregio dilettante.

Terminato il concerto, si inaugurò il carnevale ballando alcuni giri, e senza accorgersi si oltrepassò d'un certo tratto l'ora fissata dalla Presidenza per la fine del trattenimento. Le nostre signore che avrebbero ballato fino alla mattina, partirono giurando di ballare lunedì prossimo in modo da compensarsi.

Dopo il trattenimento, molti prolungarono nel buffet il piacere di trattenersi in quelle belle Sale. Il servizio fatto dallo Stabilimento Dreher fu trovato inappuntabile. L'ottima birra, le bottiglie squisite e i piatti freddi svariati e scelti trovarono in quanti ne approfittarono lodatori spontanei e convinti. Una parola di lode va perciò tributata al bravo signor Aslanovich, conduttore del detto Stabilimento, il quale sa veramente fare le cose a modo.

Prima da deporre la penna dobbiamo dirigere un vivo elogio al Comitato direttivo, che in così breve tempo ha saputo mettere in ordine ed adattare perfettamente i locali della nuova Società, soddisfacendo, almeno per l'attuale stagione d'inverno, al bisogno generalmente sentito di un elegante e attraente luogo di ritrovo.

Biblioteca-Ristoratore Dreher. Questa sera, martedì 13 corr. alle ore 8, concerto musicale, sostenuto dall'orchestra Guarnieri:

1. Marcia, Smidt — 2. Valtzer, Strauss — 3. Pezzo «I Masnadieri» riduzione Levi — 4. Mazurka, Parodi — 5. Sinfonia «Jones» riduzione Facenda — 6. Duetto «Guarany» riduzione Parodi — 7. Terzetto «I Lombardi» preceduto dall'a solo, per violino riduzione Parodi — 8. Polka, Faust — 9. Pezzo «Traviata» riduzione Missio — 10. Polka celere, Arnhold.

Disgrazia. L'altro ieri, in Amaro, una bambina d'anni 3 cadeva accidentalmente sul fuoco, e benché prontamente soccorsa pure riportava tali ustioni che nel domani cessava di vivere.

Furto. A Remanzacco è stato commesso un furto piuttosto voluminoso, imperocché in danno di certo C. A. la notte del 7 and. ignoti ladri rubarono dalla di lui casa nientemeno che 4 materassi e sei guanciali di lana.

Vandalismo. Ecco un atto di vero vandalismo. A Sutrìo, da mani ignote furono frantumati 17 paracarri di pietra. È il caso di domandarsi quale fu il movente dei moderni vandali. Che l'abbiano fatto per riscaldarsi?!!

Fuoco a un bosco. In quella di Faedis, due contadini accesero il fuoco per riscaldarsi nella prossimità di un bosco. Il vento che trasportava in sua balia le faville, fece sì che il fuoco si comunicasse al bosco e che in poco tempo cagionasse un danno di L. 500.

Un saggio di moderazione e di longanimità, e nel tempo stesso di risolutezza e di forza diede ieri un Vigile Urbano.

Verso le ore 4 pom. certo F. S. individuo di poca buona fama, percuoteva un ragazzo, non si sa per quale motivo.

Invitato con buoni modi da un Vigile urbano a smettere il cattivo procedere, quegli inveisce contro il medesimo e cercò di percuoterlo. Venne però arrestato coll'aiuto di altri tre Vigili ed assicurato in carcere. Ma ce ne volle il primo Vigile che l'arrestò, ebbe il cappello gettato a terra e subì diverse percosse, costretto poi a divincolarsi per tutto il tragitto con l'arrestato che ricalcitava, mordeva, s'impuntava o si lasciava andare a terra.

Quello che è a deplorarsi anche, si è che due cittadini nel mentre veniva condotto l'F. al corpo di guardia, siensi permessi di eccitare la folla a liberare quel cattivo soggetto dalle mani degli Agenti.

Tre friulani, certi Giuseppe Lepre di Camponogno, Giovanni Zimolo di Ronchi e Giacomo Concion di Brama (Gradisca) tutti facchini, domiciliati in Trieste, furono a giorni scorsi condannati da quel Tribunale il 1° a 18 mesi, il 2° a 15 ed il 3° a 14 di carcere duro inasprito per essersi nella sera del 4 novembre pros. passato concertati tra di loro per maltrattare il capofacchino del molino a vapore, Antonio Andrioli, avendolo perciò atteso sull'angolo della via S. Sergio e avendogli, il Lepre con coltello e gli altri due con pugni, inflitto 6 lesioni gravi, e ciò per fargli paura e costringerlo a dar loro lavoro.

Ieri verso le ore 2 pom. fu dimenticato da un povero inserviente, presso lo sportello interno di questo Ufficio Postale, un portafoglio contenente circa lire 15, che erano tutto il suo peculio. Chi lo avesse trovato farà opera buona portandolo alla Redazione del Giornale per la pronta restituzione.

(Articolo comunicato.)

Lettera aperta.

Alla rispett. Società di Ginnastica, Udine.

Col pieno convincimento e col proposito fermo ed esclusivo di compiere un'azione buona e doverosa, nel 10 corr., ci siamo determinati di pubblicare il Manifesto, appiè del quale si leggeva la scritta: «Molti Reduci dalle Patrie Battaglie».

Noi ne siamo gli autori e ne dichiariamo pubblicamente la paternità, ben alieni dal ritenere che l'operato nostro abbia potuto riuscire spiacevole ai nostri amatissimi concittadini, molti dei quali, e di ogni partito, si sono compiaciuti anzi di porgerci le più vive congratulazioni in argomento.

Ora ci troviamo nella dolorosa necessità di rilevare un fatto che ha profondamente offeso il nostro patrio sentimento, l'onore nostro, la personale nostra dignità.

Nota è che nella sera del giorno suindicato l'on. Presidente della Società di mutuo soccorso fra gli operai ha colto il gentilissimo pensiero d'invitare le Rappresentanze delle varie Associazioni cittadine, per seco loro concertare sul da farsi nel dì susseguente, in relazione al Manifesto anzidetto.

Ben volentieri accogliendo il gradito appello, si sono quelle Rappresentanze tantosto convenute nella sala del Consiglio della Società operai, dove concordemente hanno prese le deliberazioni; che, in omaggio alla memoria del mai abbastanza compianto *Re Nostro Vittorio Emanuele*, hanno avuto lo splendido effetto che tutti conoscono.

Or bene, in mezzo a quella eletta e rispettabilissima Radunanza, non sappiamo con quale

intendimento, è sorta una voce ad apostrofare il nostro Manifesto, qualificandolo ingiurioso verso le Autorità Costituite, gettando il fango al nostro indirizzo, chiamandoci *anonimi che lavoriamo all'oscuolo, dietro le quinte, provocatori della guerra civile, non aventi diritto ad iniziative, che tutte spetterebbero all'Autorità della Municipale Rappresentanza*.

Poiché nella persona che ha parlato dobbiamo ravvisare il Rappresentante della Società di Ginnastica, senza venir meno a noi stessi, non possiamo lasciar così passare le atrocissime pubbliche ingiurie superiormente rilevate.

Noi denunciando quindi al Pubblico ed in ispecie ai nostri Commilitoni questo fatto, e protestiamo con tutta la forza dell'animo contro la Rappresentanza della Società di Ginnastica, cui domandiamo un'ampia e completa riparazione.

La Società di Ginnastica è composta di cittadini rispettabilissimi, per ciò noi facciamo assegnamento ch'ella saprà senz'altro assecondare la nostra legittima domanda, e non vorrà tollerare che in avvenire si faccia un uso cotanto improprio del suo nobile mandato.

Ecco i nostri nomi ed altri moltissimi al bisogno.

Udine, 11 gennaio 1880.

Sgoifo Antonio, Luigi Fabris, Giuseppe Scrosoppi, Doretta Francesco, Plai Domenico, Orlandi Giovanni, Luigi Rossetti, Carlo Monaglio, Traghetto Giov. Batt., Solimbergo Giuseppe, A. Uria, Burazza Pietro, Antonio Salimbeni, Salvadori Antonio, Diamante Valentino, Landon Angelo, Girolamo Nodari, Antonio Rombolotto, Mulloni Giuseppe, Antonini Marco, Salvadori Francesco, Alfonso Caporacco, Feruglio Giov. Batt., Luigi Riva, Vincenzo Janchi, Padovani Giuseppe, Antonio Rizzani, Tavani Carlo.

FATTI VARI

Incameramento di ferrovie garantite.

Scrivono da Vienna, 9, all'*Osservatore Triestino*. Assicurasi che al ministero del Commercio si tratta ora seriamente d'incamerare la linea ferroviaria Linz-Budweis. Se il governo austriaco ha deciso di acquistare la ferrovia Rodolfo, non la sarebbe che una conseguenza naturale se intendesse sequestrare anche quelle linee che tengono alla *Rudolphsbahn* il libero movimento verso settentrione e verso ponente. Corre voce nei circoli ferroviari che nel ministero del commercio si vada formando il piano d'incamerare la ferrovia Alberto, affidando per ora l'esercizio di questa ferrovia alla direzione della strada ferrata ungarica-galliziana, la quale amministra già per lo Stato la ferrovia del Dniester e quella di Tarnow-Leluchow.

Ricchezza mobile. La somma iscritta nei Ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1880 ammonta a milioni 88,500,000 all'incirca, superando così per più di 2 milioni la somma iscritta nei Ruoli principali del 1879. Tenuto conto che nei ruoli suppletivi, che si pubblicano lungo l'anno, s'iscrivono di solito dagli 8 ai 10 milioni di imposta, si raccoglie che la previsione del bilancio, fissata secondo le ultime variazioni dell'on. Magliani, in 1.95,500,000 sarà per questa parte agevolmente raggiunta.

CORRIERE DEL MATTINO

Malgrado le trattative per stipulare trattati commerciali e ferroviari, le relazioni fra Austria-Ungheria e Serbia sembrano tutt'altro che amichevoli e cordiali. In proposito la *National Zeitung* ha interessanti informazioni da Vienna.

Il conte Herbert (così scrivono al giornale berlinese) si è recato a Nissa per compiere una seria missione ed io dubito molto abbia a confermarsi l'annuncio, che egli sia riuscito ad appianare le difficoltà nella questione del trattato commerciale e delle congiunzioni ferroviarie. Le relazioni fra Austria e Serbia sono molto tese. Già fino dalla scorsa estate fu predetto che saremmo venuti a questo punto, e che diverrebbe fatale la fiducia che il conte Andrassy credeva poter riporre nelle cortesie di Ristic, mentre da parte della Russia si lavorava a tutt'uomo per riannodare indissolubilmente colla Serbia i rapporti per un momento allentati. Come so di certo, vennero allora segnalati al conte Andrassy gli intrighi della diplomazia moscovita; ma egli gettò i relativi dispiaceri da parte, con parecchi altri, che pure esigevano una seria attenzione.

I rapporti della Serbia coll'Austria furono decisi dal giorno, in cui nel consiglio del principe Milan venne deliberato di stabilire definitivamente a Nissa la sede della *Shupcina*, trasportata da principio provvisoriamente, e colà al confine del principato vennero pure trasferiti gli archivi del ministero. Da quel momento la Serbia si trovò di fronte all'Austria in atteggiamento di ostile renitenza, che non potrà essere vinta colle semplici minacce. A quanto pare, però, il conte Herbert non ha l'incarico ancora di presentare un serio ultimatum.

Le parole del corrispondente del giornale berlinese, scrive l'*Indipendente*, sono gravi, tanto più se si riflette alla parte rappresentata dalla Serbia nella guerra turco-russa, in cui ella fece da avanguardia all'esercito moscovita. Il conte gno ostile dei serbi verso l'Austria non è certo una garanzia di pace per l'avvenire, e meno ancora una garanzia per i rapporti fra Austria e Russia. Non vi è ormai chi non veda, il trat-

tato di Berlino ha stabilito una tregua transitoria, ma non una pace, e presto o tardi dveremo di nuovo le contrade orientali divenire campo di sconvolgimenti e di battaglie.

La politica estera del nuovo gabinetto francese e le modificazioni che lo stesso potrebbe fare nel personale della sua diplomazia, sono sempre per certi giornali un tema inesauribile di supposizioni. L'*Indépendance belge* trova che ciò sia del tutto inopportuno, giacché si sa che la condotta del signor Freycinet sarà sul terreno internazionale, circa il fondo delle cose, assolutamente conforme a quella del signor Waddington. Se vi sarà qualche lieve differenza, questa non si manifesterà che nella forma, come di solito avviene per la diversità di carattere e di temperamento.

Certi fogli di Londra attirarono la pubblica attenzione su un asserito concentramento di truppe russe in Polonia. Ecco ciò che dice in proposito un telegramma da Berlino al *Daily News*: Qui è opinione generale che le notizie siano state grandemente esagerate, ed ho ragione di credere che nessun importante cambiamento militare abbia avuto luogo nella Polonia russa dal novembre in poi. Posso ad ogni modo assicurarvi che qui non si prova ansietà alcuna per tale argomento.

Roma 12. Il Decreto firmato ieri dal Re sul riparto dei sussidi ai Comuni per costruzione di strade ed opere idrauliche contempla 198 lavori, per circa 15 milioni. La Commissione dei sussidi straordinari ai Comuni incaricò Manfrin e Nicotera di riferire sui casi urgentissimi; delibererà nella prossima adunanza.

Le discussioni al Senato si apriranno colla dichiarazione dell'Ufficio centrale di mantenere le sue precedenti conclusioni. Sono iscritti undici oratori, quattro per il progetto ministeriale, sette contro. Dicesi che il Ministero non solleverà la discussione sulle prerogative della Camera. Se il progetto è respinto, come si prevede, chiuderà la sessione e proporrà le nomine di una quarantina di nuovi senatori. (G. di Ven.)

Roma 12. Sebbene siano giunti vari senatori oggi il Senato sarà meno numeroso di quello che si era previsto; si assicura però che molti giungeranno al momento della votazione, ritenendosi che la discussione debba durare quasi tutta la settimana.

L'on. Saracco ha conferito con Magliani dichiarandogli che, anche accettando i suoi calcoli, è impossibile la riduzione del primo pagamento a luglio senza compromettere il pareggio. Magliani, stretto dalla evidenza delle cifre, non si è ostinato nel sostenere il contrario, ma affermò che il Governo provvederebbe con nuove risorse, trattandosi, col macinato, di sciogliere una questione politica più che finanziaria.

Finora, per prendere parte alla discussione, sono iscritti nove senatori; cioè gli on. Bembo, Plezza, Pepoli, De Cesare, Alvisi, Maiorana, Caracciolo, Cadorna e Pantaleoni.

Magliani nominò una Commissione per studiare una riforma del lotto. Questa Commissione è composta degli onorevoli Finali, Bennati Orgitano, Ellena, Meli, Rosmini, Marinuzzi, Garbarino e Cerboni.

Dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'alta Italia escono Vitale, Salis, Boselli e Martorelli, ed è probabile l'uscita anche di Fenoglio e Bannazzo. Continuano le pratiche per indurre il Morandini a rimanere. (Pungolo).

Roma 12, ore 10 p. Domani la Commissione per i due milioni di sussidi ai Comuni, si riunirà per approvare la nota di sussidi presentata dal Ministero, avendo gli onorevoli Manfrin e Nicotera, terminato la loro relazione.

Si annunciano tredici nuovi movimenti giudiziari.

La commissione dei provveditori centrali riunitasi oggi sotto la presidenza dell'on. Tenerelli, deliberò molte promozioni nel personale degli insegnanti dei Ginnasi, dei Licei e delle Scuole tecniche.

La Riforma smentisce la notizia che gli Istituti tecnici saranno tolti dalla dipendenza delle Giunte di vigilanza.

Nei circoli parlamentari corre la voce essere probabile il prossimo scioglimento della Camera. (Adriatico)

Il Ministero ha deciso di tenere sulle coste del Chili e del Perù oltre la corvetta *Garibaldi*, anche l'*Archimede*, sinché saranno cessate le condizioni eccezionali di quegli Stati.

Avendo ricusato le poste francesi di duplicare i vaglia emessi dalla Francia sopra l'Italia che andarono smarriti, le poste italiane stabilirono il trattamento di reciprocità. (Secolo).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 12. Iersera si radunarono circa 200 fra studenti e operai dinanzi al Casino Nazionale per fare una dimostrazione contro di esso. Il primo capitano civico requisì una compagnia di soldati, ma non ebbe d'uopo d'impiegare la forza, dacché i deputati Szalay ed Hermann riuscirono a disperdere la folla con amichevoli ammonizioni.

Budapest 12. Il direttore del Credito fondiario Ignazio Vagh che era fuggito fu arrestato questa mattina.

Nissa 12. La Skupcina accolse la legge sulla colonizzazione.

Marsiglia 12. Un'Assemblea di 1500 possessori di fondi turchi accolse le comunicazioni del senatore Baragnon, il quale riferì sul colloquio avuto con Waddington. Waddington dichiarò che l'ultimo accordo della Porta coi banchieri non apparisce in alcun modo corrispondente agli interessi compromessi dai prestiti turchi.

Fournier dichiarò, quando ebbe notizia del detto accordo, che questo verrebbe dalla Francia preso in esame dal punto di vista del XVIII protocollo del trattato di Berlino. Baragnon disse che il Governo è intenzionato, qualora venisse interpellato nel Senato, di riferirsi a questa dichiarazione. L'Assemblea deliberò d'invitare il Governo a non riconoscere questo accordo e chiedere la nomina della Commissione indicata dal Congresso di Berlino.

Bukarest 12. Il foglio ufficiale pubblica il Decreto col quale l'agenzia diplomatica di Roma è elevata a Legazione e la nomina dell'attuale agente a Roma Esarca a ministro residente in Atene, affidandogli la direzione degli affari della Legazione in Roma sino alla nomina e all'arrivo del nuovo inviato.

Chicago 10. Sedici milioni di bushels (staja) di granaglie sono qui arrivati. I carichi viaggiati ammontano a un milione di bushels. Questo ammasso fu motivato dai continui acquisti fatti da parte del Sindacato, il quale vuol forzare i prezzi ad un punto tale che le caricazioni non offrano guadagno.

Pietroburgo 11. Il bilancio della guerra e della marina per 1880 supera di undici milioni quello dell'anno precedente.

Scutari 11. Pel sedici corrente sono convocati a Diakova i capi della Lega albanese.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Senato del Regno). Procede alle votazioni per le nomine di taluni membri delle Commissioni permanenti.

Il Presidente informa il Senato del ricevimento avuto dalla Commissione senatoria e dalla Presidenza recatesi ad ossequiare e presentare gli auguri al Re.

Discutesi il progetto per l'abolizione dell'imposta sul Macinato.

Saracco legge, in nome dell'Ufficio Centrale, una dichiarazione secondo la quale ritenendo che ad onta delle variazioni introdotte nel Bilancio, la situazione generale finanziaria non è mutata e quindi sussistono le identiche ragioni che fecero sospendere le deliberazioni sul Macinato. L'Ufficio Centrale propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato in attesa di efficaci provvedimenti, i quali permettano di abolire gradualmente il macinato senza pericolo delle finanze, sospende ogni deliberazione sul progetto relativo a questa abolizione e passa all'ordine del giorno. »

Bembo parla in favore della sospensione. Dice la questione politica doversi tenere assolutamente distinta dalla questione finanziaria. Esamina le previsioni delle entrate secondo Magliani e Grimaldi, ed osserva che i fatti finora diedero ragione a questo ultimo. Deplora la gran confusione della contabilità, le illusioni che creansi nel pubblico, le economie che si fanno nell'insegnamento, nell'esercito, nella dotazione della Marina per carbone.

Questi però sono magri espedienti per far credere alla possibilità dell'abolizione del Macinato. Dichiarasi favorevole alla trasformazione dei tributi, intesa nel senso non di aumenti, ma di una migliore distribuzione delle imposte. Non crede che nelle attuali condizioni del credito e delle Finanze possa abolirsi il Macinato prima di avere inaugurato nuovi provvedimenti che assicurino il bilancio; appoggia la sospensiva dell'ufficio centrale.

Pantaleoni crede che, mentre dura il corso forzoso, e finché non si migliorino le condizioni dei Comuni e non si sviluppino il lavoro nazionale, non si possa abolire il Macinato. La questione non consiste nell'abolizione del macinato, ma bensì nel vedere se nelle nostre attuali condizioni convenga meglio conservare un altro poco il macinato e sostituirvi molte altre tasse, le quali compensino l'erario di entrate alle quali non si può rinunciare. Non crede che il macinato sia una tassa eccessiva. Le vere risorse del bilancio devono cercarsi nello sviluppo economico del paese. Protesta del suo rispetto alla Camera dei Deputati, crede che il conflitto sarà evitato, ed associasi alla proposta dell'Ufficio Centrale.

La discussione continuerà domani.

Il Presidente comunica il decreto che nomina a senatore l'on. Acton, ministro della marina.

Vienna 12. Nella Commissione degli Affari Esteri della Delegazione Ungherese, il Ministro degli Affari Esteri, rispondendo ad un'interpellanza, disse che il Governo non ebbe notizia ufficiale del combattimento fra Albanesi e Montenegrini, ma tuttavia non può negare che la situazione colà è grave. Le frontiere dei paesi occupati dall'Austria sono troppo distanti dal teatro del combattimento, e quindi non è necessario prendere misure speciali. Rispondendo ad una altra interpellanza riguardo allo stato della questione del Trattato e delle Tariffe da concludersi con la Germania, Haymerle constatò che Bismark ed Andrassy si accordarono che le relazioni economiche debbano corrispondere alle relazioni politiche cordiali, e qualunque sia il risultato delle deliberazioni speciali si evi-

terà tutto ciò che somigliasse ad una guerra doganale.

Haymerle è persuaso che il Governo Tedesco soddisferà, nella misura dei propri interessi, tutti i nostri giusti voti. La Germania e l'Austria-Ungheria sono ispirate dalla migliore volontà, ed alcuni risultati si sono di già ottenuti. La Commissione prese atto di questa risposta.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: È infondata la voce di una formale rottura fra la Porta e la Grecia nella questione dei confini. Dubitasi però che possano essere riprese le trattative dirette.

La chiesa greca in Filippopoli, occupata a forza dai Bulgari il giorno di Natale, fu riconsegnata a quella comunità greca.

Il Montenegro rifiuta di nominare i commissari per ricevere il documento di cessione del territorio da consegnarsi e chiede prima il disarmo della popolazione di Gusinje e il rinvio in patria degli Albanesi ivi accorsi.

Londra 12. Il *Times* ha da Berlino che le relazioni fra Germania e Russia sono lontane dall'essere soddisfacenti; il disaccordo fra Gortschakoff e Bismark continua. Il *Daily News* ha da Berlino assicurarsi che Oubril pregò lo Czar di fare personalmente esplicite dichiarazioni circa i movimenti delle truppe russe in Polonia.

Londra 12. Un tedesco, di nome Schossa, penetrò sabato nella Chiesa cattolica di San Pietro durante la messa, e tirò cinque colpi di rivoltella contro il celebrante, che però non rimase colpito, e poi distrusse ed incendiò gli ornamenti dell'altare. Egli fu arrestato dopo viva resistenza. Credesi che sia un socialista tedesco.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste 10 gennaio. Mercato calmo, senza variazione di prezzo.

Caffè. Trieste 10 gennaio. Animati affari sulle qualità di Rio essendosi venduti 1500 sacchi da f. 71 a 91 1/2.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. gen. 1880, da 88.— a 88.10; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 90.15 a 90.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3.—; Germania, 4, da 137.30 a 137.80; Francia 3, da 112.20 a 112.50; Londra; 3, da 28.17 a 28.22; Svizzera, 4, da 112.— a 112.25; Vienna e Trieste, 4, da 241.— a 241.50.

Valute. Pozzi da 20 franchi da 22.49 a 22.50; Banca austriaca da 241.50 a 242.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI 12 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 81.72; id. 5 0/0, 116.52 — Italiano 5 0/0; 79.85; Az. ferrovie lom.-venete 182.— id. Romane — Ferr. V. E. 273.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 315.—; Cambio su Londra 25.20 1/2 id. Italia 11 1/8, Cons. Ing. 97.81; Lotti 38 1/2.

LONDRA 10 gennaio

Cons. Inglese 97 1/2 a —; Rend. ital. 79 1/2 a —; Spagn. 15; — a —; Rend. turca 9 7/8 a —.

BERLINO 12 gennaio

Austriache 471.—; Lombarde 513.—; Mobiliare 145.—; Rendita ital. 80.40.

VIENNA 12 gennaio

Mobiliare 289.40; Lombarde 143.30. Banca anglo-aust. 272.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 834; Pezzida 20 l. 9.33 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46 40; id. su Londra 117 95; Rendita aust. nuova 71.—.

TRIESTE 12 gennaio

Zecchini imperiali flor. 5.48 (—) 5.49 1/2 Da 20 franchi " 9.32 (—) 9.33 (—) Sovrane inglesi " — (—) — (—) Lire turche " — (—) — (—) Telleri imperiali di Maria T. " — (—) — (—) Argento per 100 pezzi da f. 1 " — (—) — (—) " da 1/4 di f. " — (—) — (—)

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Mercato in Martignacco

IL SINDACO AVVERTE

che il mercato mensile dei bovini il quale tenevasi in Martignacco nel secondo mercoledì, venne trasferito all'ultimo martedì di ogni mese a principiarsi con quello del corr. mese di gennaio che va a scadere nel giorno 27 and.

Martignacco, li 2 gennaio 1880

Il Sindaco

Orgnani Martina

Segretari Comunali.

Il Dott. G. Perazzi, che da ben 13 anni in Venezia dà lezioni di segretariato comunale, e ne spedisce anche fuori di città a mezzo postale, avvisa coloro che volessero ricevere la di lui istruzione in materia amministrativa, che ha riaperto, col principio dell'anno ora cominciato, il corso delle sue lezioni. L'indirizzo di lui è a S. Marco N. 5202.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre l'attenzione all'avviso in 4^a pagina della *Flor Santé* col uso della quale si può godere una ferrea salute.

Prestito ad Interessi

della Città di

TORRE ANNUNZIATA

Prov. di NAPOLI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 1796 Obbligazioni Ipotecarie

6 per cento

di Lire 500 ciascuna fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari in soli trenta anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16 e 17 gennaio 1880

Le Obbligazioni Torre Annunziata con godimento dal 15 gennaio 1880, vengono emesse a Lire 495 che si riducono a sole Lire 481.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sott. dal 14 al 17 gennaio 1880
» 50.— al reparto
» 80.— al 1 febbraio 1880
» 100.— al 15 »
» 100.— al 1 marzo »
L. 115.— al 15 »
meno: » 13.50 per interessi anticipati dal 15 gennaio al 30 giugno 1880 che si computano come contante.
» 101.50

Tot. L. 481.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 479.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da una prima ipoteca su tutti i beni stabili di sua proprietà. Tale ipoteca è iscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito all'Ufficio di Napoli il 2 gennaio 1880, ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

Torre Annunziata, è città di 23.000 abitanti, floridissima. Lo sviluppo delle industrie favorito dal comodo porto, dalla fertilità delle campagne circostanti, dalla vicinanza della più grande Città d'Italia, è considerevole. La sola esportazione delle paste, fabbricate esclusivamente a Torre Annunziata, rappresenta un'entrata annua di 30 milioni di lire.

Il movimento del porto nel 1879 calcolasi a circa 400 Bastimenti e per tonnellate duecento mila circa.

« Tale è la floridezza del paese che il solo prodotto del dazio consumo e del diritto di pesa pubblica basta a sopperire alle spese dell'azienda Comunale, e nessun'altra tassa grava ora quei cittadini »

Le obbligazioni Torre Annunziata rappresentando un credito ipotecario verso il comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in rendita dello Stato, si devono spendere oggi circa L. 629.— acquistando invece obbligazioni Torre Annunziata si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. 479.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 150.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16 e 17 gennaio 1880.

In Torre Annunziata presso la Tesoreria Municipale

In Milano presso Compagnoni Francesco.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso U. Geisser e C.^a

In Genova presso la Banca di Genova

In Udine presso la Banca di Udine.

AVVISO.

D'affittarsi un vasto locale con giardino, cantina sotterranea con bigliardo e vari utensili tanto ad uso caffè, quanto ad uso birreria situato nel centro della città, con due ingressi; uno in via della Posta n. 16, e l'altro in via della Prefettura, n. 7. Rivolgersi al sig. Francesco Piani.

Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in Via Nicolò Lionello già Corbellazzi n. 1, piano, 3. Casa Berlelli, un Gabinetto è riservato per le signore dirette dalla signora Claudina Cottini, Laureata in Medicina e Chirurgia Dentistica.

AVVISO ALLE FAMIGLIE

Presso il sottoscritto trovasi in vendita un'eccellente e buona qualità d'Aceto di puro Vino nostrano a Centesimi 50 al litro.

Per partita all'ingrosso, verrà praticato lo sconto da convenirsi.

ANDREA BISCHOFF

Trattoria Stella d'Italia

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrice della Real Casa

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTI

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della p. odiosissima FLOR SANTI.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatliche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiassi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — Bologna (Italia).



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovane nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Talito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'accesso degli acidi pirogenici e del Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del Commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti e alla Farmacia Silvio dott. De Faveri. Al Redentore, Piazza V. E. — Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza Via maggiore — Gemona alla Farmacia Biliari Luigi — Artegnia, Astolfo Giuseppe.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2. — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zapparoni e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 gennaio 1880

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città		Osservazioni			
		con dazio consumo		senza dazio consumo							
		massimo	minimo	massimo	minimo						
		Lire. C.	Lire. C.	Lire. C.	Lire. C.	Lire. C.					
all' Ettolitro		all' ingrosso									
	Frumento				26	—	—	26	—		
	Granoturco				16	70	16	—	16	90	
	Segala				16	70	—	—	16	70	
	Avena	9	50	—	8	89	—	—	9	50	
	Saraceno										
	Sorgorosso				9	—	8	30	8	65	
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo (da pillare)										
	(pillato)										
	Lenticchie										
	Fagioli (alpighiani)	30	—	—	28	67	—	—	30	—	
	(di pianura)	24	65	24	30	23	28	22	93	24	68
	Lupini										
	Castagne				11	50	10	50	11	04	
	al Quintale	Riso (I qualità)	44	80	43	20	42	64	41	04	
(II qualità)		38	40	32	—	36	24	29	84		
Vino (di Provincia)		82	50	70	50	75	—	63	—		
(di altre provenienze)		49	50	32	50	42	—	25	—		
Acquavite		88	—	76	—	76	—	64	—		
Aceto		32	50	27	50	25	—	20	—		
Olio d'Oliva (I qualità)		175	—	152	—	167	80	144	80		
(II qualità)		120	—	110	—	112	80	102	80		
Ravizzone in seme											
Olio minerale o petrolio		67	—	65	—	60	23	58	23		
Crusca		16	—	15	—	15	60	14	60		
Fieno		7	20	5	40	6	50	4	70		
Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90			
al Chilo gramma	Legna (da fuoco forte)	2	50	2	40	2	24	2	14		
	(id. dolce)	2	10	—	—	1	84	—	—		
	Carbone forte	7	20	7	10	6	60	6	50		
	Coke	4	50	—	—	4	—	—	—		
	Carne di (Bue)	—	—	—	—	76	—	—	—		
	(Vacca a peso vivo)	—	—	—	—	66	—	—	—		
	(Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—		

Dato questo prezzo, coi calcoli istituiti dalla Commissione annuaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calamiere, la carne di **bue** o **manzo** di I qualità potrebbe essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.

Farina di granoturco. A Cent. 30 è la così detta gialla o Veronese, a Cent. 26 è la così detta nostrana.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatori** a mano per frumento, segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

FRANZONI e COLAJANNI

GENOVA

Via Fontane, 10

UDINE

Porta Aquileja, 130



Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: **Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.**